



DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, TURISMO, CINEMA, AUDIOVISIVO E SPORT
AREA AFFARI ISTITUZIONALI E CONTENZIOSO

Al Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio

Al Consigliere regionale
Claudio Marotta

Al Segretario Generale Vicario

Al Dirigente della Segreteria generale
Area "Lavori Aula"
Via della Pisana, 1301
00163 ROMA

e, p. c. Al Capo dell'Ufficio di Gabinetto
SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 86 del 2024, presentata dal Consigliere Claudio Marotta, concernente: Avviso Pubblico per il sostegno alla maternità DGR n. 478/23 L.R. 29/03/22 n. 7 – "Misure per la riduzione della pressione fiscale. Interventi di sostegno economico e sociale". **-Risposta-**

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette la risposta inviata dall'Assessore Cultura, Pari opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile.

Cordialmente.

La Dirigente
Dott.ssa Giuditta Del Borrello

DEL BORRELLO GIUDITTA
2024.05.27 14:42:20
CN=DEL BORRELLO GIUDITTA/
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97-VATTIT-80143490581
RSA/2048 bits

Il Direttore
Dr. Paolo Giuntarelli

GIUNTARELLI PAOLO
2024.05.28 13:21:17
Paolo Giuntarelli
CN=GIUNTARELLI PAOLO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97-VATTIT-80143490581
Dirigente Predisposizione degli interventi
RSA/2048 bits



ASSESSORATO ALLA CULTURA, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA, SERVIZIO CIVILE
L'ASSESSORE

Direzione Regionale Affari Generali e personale
Area Affari Generali
Sede

Oggetto: Riscontro nota n. 0613990 del 9/05/2024. Interrogazione a risposta scritta n.86 del 7 maggio 2024, presentata dal consigliere Marotta.

In merito alle criticità rappresentate nell'interrogazione di cui in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, si evidenzia che, per l'attuazione del Programma di sostegno alla maternità di cui all'articolo 7, della legge regionale del 29 marzo 2022, n. 7, era stato inizialmente previsto uno stanziamento di euro 500.000,00, successivamente incrementato con ulteriori euro 500.000,00 dalla legge regionale 31 luglio 2023, n. 8, proprio con l'intento di ampliare la platea delle possibili beneficiarie.

Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 7/2023 rinvia ad una successiva deliberazione della Giunta regionale, tra l'altro, per la definizione dei criteri e le modalità per la concessione dei voucher per l'acquisto di prodotti necessari per il neonato.

A fronte delle risorse stanziare, prevedendo un'ampia richiesta da parte delle neomamme, si è ritenuto opportuno adottare degli specifici requisiti nonché appositi criteri di priorità che attribuissero un punteggio maggiore alle mamme in condizioni di particolare vulnerabilità, in modo da rendere la misura di cui si tratta più adeguata, opportuna ed efficace ai fini del corretto ed effettivo perseguimento dell'interesse pubblico concreto.

Il requisito di essere in regola con l'obbligo della frequenza scolastica è stato previsto nel rispetto di quanto sancito dall'articolo 1, comma 622 della legge 296 del 2006, secondo il quale l'istruzione obbligatoria ha la durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione e i primi due anni del secondo ciclo.

Tale previsione normativa si allinea con l'importanza riconosciuta all'istruzione come mezzo per prevenire l'esclusione sociale e promuovere lo sviluppo personale. I genitori delle alunne e degli alunni, o chi esercita la responsabilità genitoriale, sono responsabili dell'adempimento dell'obbligo di istruzione dei minori, mentre alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo provvedono i comuni di residenza e i dirigenti scolastici delle scuole in cui sono iscritti le alunne e gli alunni. Tale principio è stato rafforzato anche dal "cosiddetto decreto Caivano" (decreto-legge 15 settembre 2023,



**REGIONE
LAZIO**

convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159), che ha modificato l'articolo 114 del D.lgs. n. 297/1994, "Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione" e ha introdotto nel Codice penale l'articolo 570-ter, "Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori", per garantire maggiore vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione e l'ottemperamento di tale obbligo da parte dei genitori o di chi eserciti la responsabilità genitoriale.

L'osservanza dell'obbligo scolastico, pertanto, non solo assolve a un dovere legale, ma contribuisce a un investimento a lungo termine nel capitale umano della società intera.

Per quanta riguarda il requisito della residenza e/o del domicilio da almeno 5 anni in un immobile in forza di titolo giuridico regolarmente registrato, questo è un elemento volto ad assicurare la condizione di legalità in cui si deve trovare la madre richiedente, che non risulta in contrasto, ma anzi rispetta i criteri di legittimità, e si rifà anche ad altre limitazioni che la normativa vigente già prevede in caso di occupazione abusiva di un immobile senza titolo (vedasi ad esempio l'articolo 5 della legge 23 maggio 2014, n. 80, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015").

La coerenza di tali requisiti con gli scopi di interesse generale perseguiti dalla norma è insita nella loro capacità di tutelare e sostenere quelle situazioni di rispetto della normativa vigente. Criteri chiari e trasparenti, nel pieno rispetto della legalità, sono imprescindibili non solo per garantire un impiego equo e giusto delle risorse pubbliche, ma anche per offrire un supporto mirato ed efficace alle mamme in condizioni di maggiore vulnerabilità.

Cogliamo l'occasione per ribadire il nostro comune impegno nel sostenere le donne, specie quelle che si trovano ad affrontare la maternità in una situazione di fragilità socioeconomica, e assicurare che i programmi regionali di sostegno siano attuati in modo efficiente ed efficace.

Cordialmente.

**l'Assessore
Simona Renata Baldassarre**

